

# Pil, l'Emilia-Romagna regge. Per ora



Un tecnico al lavoro in uno stabilimento

BOLOGNA

**L'Emilia-Romagna** regge ancora restando tra le prime in Italia con Lombardia e Veneto per crescita del Pil - +3,6% rispetto all'anno precedente - anche se all'orizzonte le nubi sono già visibili. A fine anno il livello del Pil supererà quello del 2019, riprendendo il percorso di crescita interrotto dalla pandemia.

E' quanto emerge dalle stime della nuova edizione degli Scenari per le economie locali di Prometeia elaborati dall'ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna. Se il 2022 resta dunque positivo, la ripresa dovrebbe però subire un brusco rallentamento nel 2023 (+0,2%), a seguito dell'aumento del costo dell'energia e in una situazione di possibile razionamento. Una dinamica analoga, seppur su valori più contenuti, per quanto riguarda il Paese, dove nel 2022 il prodotto interno

lordo dovrebbe crescere del 3,4%, mentre nel 2023 la variazione si attesterà allo 0,1%, a un passo da una sostanziale stagnazione.

**Nel 2022**, secondo l'analisi di Prometeia elaborata da Unioncamere, la crescita del Pil regionale risulterà al di sopra della media dell'area dell'euro e ben superiore a quella di Germania e Francia, anche se ancora inferiore a quella spagnola. Per il 2023, a fronte della lieve recessione attesa nei Paesi dell'euro, la lieve espansione prevista per l'Emilia-Romagna si allineerà alla crescita della Spagna sfuggendo alla pesante recessione che dovrebbe investire la Germania. A causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali, come alimentari ed energia, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,5%) supererà la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso avverrà anche nel 2023 (+0,5%), ma con una dinamica decisamente inferiore.